



Il presidio fuori dai cancelli di una quindicina dei 47 interinali licenziati con un preavviso di pochi giorni. L'azienda accusata di averli ingannati

Tirso, rabbia e lacrime «Straordinari in cambio di assunzioni stabili Accordi non rispettati»

LE TESTIMONIANZE

LUIGI PUTIGNANO

Angoscia per il futuro. Visi solcati dalle lacrime. Una quindicina di lavoratrici e lavoratori interinali della Tirso ha dato vita, nella tarda mattinata di ieri, a un sit-in davanti allo stabilimento di Muggia, per protestare contro i 47 licenziamenti

dall'azienda che fa capo a Fil Man group - guidato da Andrea Parodi, con quartier generale a Trivignano in provincia di Treviso - comunicati improvvisamente pochi giorni fa. Tra loro c'era il segretario provinciale della Nidil Cgil Nicola Dal Magro. Alle 13 gli interinali - che cessano di lavorare ufficialmente oggi, martedì 7 febbraio - si sono poi riuniti in assemblea. Per discutere della propria situazione, che rappresen-

ta l'ennesima crisi occupazionale nel comparto industriale che va a toccare pesantemente il territorio triestino, dopo quelle di Principe, Flex e Wärsitilä. Le lavoratrici e i lavoratori si sono presentati mezz'ora prima del turno delle 13 proprio per manifestare la loro assoluta contrarietà al provvedimento nei loro confronti, leggendo una lettera aperta indirizzata alla proprietà sul modus operandi che ha portato al licenzia-

mento: «La notizia ci è stata trasmessa venerdì pomeriggio tramite un messaggio whatsapp - e in totale assenza di spiegazioni e motivazioni. Davanti a un gesto di totale mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori abbiamo sentito il bisogno di non rimanere in silenzio. Non stavolta».

Il clima fuori dai cancelli è pesantissimo. La maggior parte di chi manifesta è composto da donne. Anzi, ragazze. Come Martina Novak, che durante il presidio racconta come «ci era stato detto che tutto andava bene. Invece... Ora speriamo che l'agenzia ci metta a disposizione una parte del Tfr per aiutarci perché con 800 euro lordi sarà dura». Particolarmente arrabbiata per come è stata gestita la cosa è ad esempio Francesca Maranzina: «Tutte quelle promesse che ci avevano fatto, quella carta scritta in cui dicevano che ci assumevano se facevamo le ore di straordinario... mi chiedo: non la si può impugnare? Parliamo di una carta firmata e depositata in azienda». E su quell'accordo sottoscritto interviene pure Sergio Feriani: «Si firma un contratto per arrivare a dei risultati. Poi il contratto firmato



IVOLTI DELLA PROTESTA
SONIA VERBI E IN ALTO A DESTRA MARTINA NOVAK E SERGIO FERIANI (M.SILVANO)

La solidarietà della pensionata: «Qui al fianco delle ex colleghe Vicenda allucinante»

non viene rispettato. Io mi chiedo se chi di dovere, come le Rsu, hanno detto o fatto qualcosa per ricordare che questo contratto non è stato rispettato. Io ho comunque intenzione di rivolgermi a un avvocato del lavoro».

A un certo punto lo stesso Dal Magro ha spiegato che «occorre prendere questi accordi firmati e leggerli bene. Poi, quando ci sarà il tavolo che l'assessore regionale Alessia Roso-

len sta già organizzando con sindacati e azienda, allora li si tireranno fuori». A dare sostegno ai lavoratori nella gelida mattinata di ieri anche Sonia Verbi: «Ho lavorato qui come dipendente fino alla fine del 2021 e poi a gennaio dello scorso anno sono andata in pensione. Sono qui per solidarietà alle lavoratrici. Le modalità con cui è stata affrontata la questione sono state veramente allucinanti. Dall'oggi al domani la gente si è ritrovata senza lavoro».

Intanto il dado occupazionale potrebbe non essere ancora definitivamente tratto. La Uiltec lancia sulla vertenza Tirso un ulteriore allarme. Il segretario regionale Andrea Rizzo ha rilevato in queste ore che «c'è più di un timore che la questione occupazionale dello stabilimento tessile di Rabuiese non sia affatto finita con i somministrati, ma minacci 197 lavoratori dipendenti rimasti. Anche perché il piano industriale operativo che la Tirso ci ha presentato è di riduzioni dei costi. C'è il rischio - la chiosa di Rizzo - che nel Triestino si scateni un ulteriore problema sociale, aggravando soprattutto il problema dell'occupazione femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative di prevenzione e promozione della salute targate Asugi Operatori 118 e "Overnight" in campo a Muggia per il Carnevale

IL PROGETTO

MUGGIA

Dopo gli anni difficili legati alla pandemia, riprende finalmente il Carnevale di Muggia, e con esso anche la macchina relativa alla tutela e alla promozione della sa-

lute da parte dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina.

Una nota della stessa Asugi ricorda che «l'azienda, in linea con la realtà muggesana, peculiare per il forte senso di appartenenza, e con le istituzioni come parte attiva sul territorio, anche quest'anno ha predisposto un dispositivo di assistenza specifico de-

dicato alla manifestazione in oggetto».

L'obiettivo dichiarato è quello di ridurre gli accessi al Pronto soccorso, consolidando i risultati raggiunti in precedenza.

Lo snodo delle attività di tutela e promozione della salute nel contesto dell'evento muggesano sarà la sede del locale Distretto nelle serate



Una serata di festa durante il Carnevale in un'immagine di repertorio

(e fino alle prime ore del mattino successivo) di venerdì, sabato e martedì. Qui sarà operativo il personale Asugi - dal 118 al Dipartimento dipendenze passando per il Dipartimento di salute menta-

le e gli educatori del servizio "Overnight" - che proporrà, quando e ove possibile, come riporta sempre la nota Asugi, «approcci meno sanitari e più educativi, specialmente con i ragazzi più giova-

ni». Inoltre, presso la stessa sede distrettuale di piazza Repubblica, sarà possibile sottoporsi all'etiltest.

In occasione del Carnevale "Overnight" parteciperà inoltre alle iniziative del progetto "#Trieste-GuidaSicura", finanziato dal Dipartimento delle politiche antidroga e realizzato dalla stessa Asugi, dal Comune di Trieste e dall'Ircss Burlo Garofalo. Le squadre di soccorso a piedi, congiuntamente agli operatori del servizio "Overnight", percorreranno costantemente il centro storico e le calli. Nel corso delle serate ambulanze di soccorso e un'auto-medica verranno «dislocate strategicamente in zona».

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA